

Terminata la prima parte dell'Annuncio del Natale, mentre si esegue un canto (si consiglia "Porta regale" di A. Parisi) il celebrante apre la porta della chiesa e riceve da un fedele l'immagine di Gesù Bambino, la mostra all'assemblea, quindi si avvia lentamente in processione verso il presbiterio, mentre la chiesa si illumina tranne l'altare. Giunti in presbiterio il celebrante pone sull'Evangelario, aperto sull'altare, l'immagine di Gesù Bambino, quindi rivolto verso l'altare termina l'Annuncio del Natale dicendo:

Cel. Quando venne la pienezza dei tempi
essendo Cesare Augusto imperatore di Roma
Erode re di Giudea, sotto il pontificato di Anna
tutto l'universo essendo in pace
nei giorni del grande censimento
GESU' CRISTO, DIO ETERNO
E FIGLIO DELL'ETERNO PADRE
volle santificare il mondo
con la sua misericordiosa venuta
SI FECE UOMO
essendo stato concepito
DALLA POTENZA DELLO SPIRITO SANTO
NACQUE DALLA VERGINE MARIA
a Betlemme di Giuda, la città di David.
E' LA NATIVITA'
DEL NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO.
Venite, adoriamo!

Canto del GLORIA

Mentre il coro e tutta l'assemblea esultano cantando l'inno del Gloria, si illumina l'altare. Il celebrante incensa l'immagine di Gesù Bambino. Al termine del canto del Gloria, si compie all'interno della chiesa, la processione con l'immagine di Gesù Bambino, mentre si canta Tu scendi dalle stelle.

«La luce è venuta nel mondo»

PREGHIERA VIGILIARE "NELLA NOTTE" DI NATALE

Celebrazione all'inizio della Messa della Notte di Natale



SECONDO MOMENTO

LA PIENEZZA DEI TEMPI

*Terminata l'orazione il celebrante accompagnato da alcuni ministri
si porta verso l'altare e vi sosta brevemente.*

Un lettore inizia la proclamazione della Calenda di Natale.

Quindi il celebrante si avvia in processione verso la porta della chiesa.

ANNUNCIO del NATALE

Lettore Da lunghi secoli dopo la creazione del mondo
quando Dio all'inizio creò il cielo e la terra
da lunghi secoli ancora dopo la disobbedienza
del primo uomo
e dopo la purificazione della terra
con le acque del diluvio
1850 anni dopo la chiamata di Abramo
e la sua partenza sorretto soltanto dalla fede
senza alcun'altra umana sicurezza
1250 anni dopo la rivelazione del Nome adorabile
a Mosè nel fuoco del rovetto ardente
dopo la redenzione del popolo
strappato alla schiavitù d'Egitto
e la sua liberazione
attraverso le acque del mar Rosso
e la sua lunga peregrinazione
nel deserto nella grazia dell'alleanza
1000 anni dopo l'unzione del re David
e la promessa del Messia
752 anni dopo la fondazione di Roma
587 anni dopo la caduta di Gerusalemme
e la deportazione del popolo a Babilonia
per la purificazione dei cuori
attraverso l'esilio e la parola dei profeti
500 anni dopo il ritorno del «piccolo resto»
e la ricostruzione del tempio di Gerusalemme
150 anni dopo le sofferenze dei martiri d'Israele
sotto la dominazione ellenistica
essendo i poveri del Signore nell'attesa
in questi giorni che sono gli ultimi
in cui si compiono i secoli della pazienza di Dio.

Canto

Orazione

Cel. Padre santo, Dio di infinità bontà,
tu continui a chiamare i peccatori
a rinnovarsi nel tuo Spirito
e manifesti la tua onnipotenza
soprattutto nella grazia del perdono.
Molte volte gli uomini
hanno infranto la tua alleanza,
e tu invece di abbandonarli
hai stretto con loro un vincolo nuovo
per mezzo di Gesù, tuo Figlio e nostro redentore:
un vincolo così saldo che nulla potrà mai spezzare.
Anche a noi offri un tempo
di riconciliazione e di pace,
perché affidandoci unicamente alla tua misericordia
ritroviamo la via del ritorno a te,
e aprendoci all'azione dello Spirito Santo
viviamo in Cristo la vita nuova,
nella lode perenne del tuo nome
e nel servizio dei fratelli.
(cfr. Prefazio Preghiera Eucaristica Riconciliazione I)
Noi ti benediciamo, Dio onnipotente,
Signore del cielo e della terra,
per Gesù Cristo tuo Figlio venuto nel tuo nome:
egli è la mano che tendi ai peccatori,
la parola che ci salva,
la via che ci guida alla pace.
(cfr. Preghiera Eucaristica Riconciliazione II)

Ambientazione

La chiesa è in penombra.

PRIMO MOMENTO

“ETERNA È LA SUA MISERICORDIA”

Canto d'attesa

Mentre si esegue un canto d'attesa inizia la processione d'ingresso.

Colui che presiede la celebrazione, accompagnato dai ministri e da nove fedeli con le nove lampade accese durante la novena, si reca alla porta della chiesa portando l'Evangelario (o il Lezionario).

Giunti alla porta la processione si ferma e colui che presiede inizia la veglia con queste parole:

Cel. Fratelli e sorelle,
Chiesa pellegrina nel tempo verso l'eterno,
in attesa di celebrare la manifestazione
della grazia di Dio
apportatrice di salvezza per tutte le creature,
sostiamo grati nello stupore della notte santa.
La memoria riconoscente della nascita di Gesù,
nostro Signore e Salvatore
si fonde in letizia con la celebrazione sacramentale
del mistero di Cristo.
In lui, nato da donna,
la profezia antica del lieto annunzio ai poveri
e di libertà e di vita per tutti è divenuta realtà,
dono perenne.
Con lui ritorna a fiorire la speranza:
le spade sono forgiate in vomeri, le lance in falci;
la mani fiacche sono irrobustite e rese salde le
ginocchia vacillanti
nuovo è il popolo che egli ha salvato e redento.
Lui è la porta, l'unico accesso al Padre,
di cui la porta dove ora sostiamo è immagine.
Ancorati alla Parola che salva,
ravvivate le lampade della fede,
con canti di gioia nel cuore e sulle labbra,
avanziamo verso il Signore che viene.

Tutti **Maranathà.**
Vieni Signore Gesù!

Canto

Durante il canto si avvia la processione aperta da colui che presiede con il libro dei vangeli, seguito dalle lampade e poi dai ministri.

Giunti sul presbiterio, colui che presiede, depone il libro al centro dell'altare e lo apre, i fedeli portano le nove lampade nei pressi del luogo dove verrà posta l'immagine di Gesù Bambino.

Colui che presiede si reca alla sede da dove prosegue con il saluto.

Saluto

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Benedetto Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha scelto prima della creazione del mondo
per essere suoi figli nel Figlio diletto.

Tutti **Benedetto nei secoli il Signore.**

Cel. Benedetto Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,
nato dalla Vergine Maria,
nostra misericordia e nostra pace
che ci hai rivelato l'eterno mistero dell'amore.

Tutti **Benedetto nei secoli il Signore.**

Cel. Benedetto lo Spirito Santo,
sorgente di grazia e di consolazione,
che con il suo soffio dona vita
alla creazione e all'intera umanità
e ci conduce alla pienezza della verità.

Tutti **Benedetto nei secoli il Signore.**

Cel. La misericordia di Dio nostro Padre,
l'amore del Signore nostro Gesù Cristo
e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Voce Rivolgiamoci al Signore con le parole del Salmo 92

Sol. È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
sulle dieci corde e sull'arpa,
con arie sulla cetra.
Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.

Tutti **Come sono grandi le tue opere, Signore,**
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non li conosce
e lo stolto non li capisce:
se i malvagi spuntano come l'erba
e fioriscono tutti i malfattori,
è solo per la loro eterna rovina,
ma tu, o Signore, sei l'eccelso per sempre.

Sol. *Ecco, i tuoi nemici, o Signore,*
i tuoi nemici, ecco, periranno,
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tutti **Tu mi doni la forza di un bufalo,**
mi hai cosperso di olio splendente.
I miei occhi disprezzeranno i miei nemici
e, contro quelli che mi assalgono,
i miei orecchi udranno sventure.

Sol *Il giusto fiorirà come palma,*
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Tutti **Nella vecchiaia daranno ancora frutti,**
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Grida a squarciagola, non avere riguardo;
 alza la voce come il corno,
 dichiara al mio popolo i suoi delitti,
 alla casa di Giacobbe i suoi peccati.
 Mi cercano ogni giorno,
 bramano di conoscere le mie vie,
 come un popolo che pratici la giustizia
 e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio;
 mi chiedono giudizi giusti,
 bramano la vicinanza di Dio.
 Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
 sciogliere le catene inique,
 togliere i legami del giogo,
 rimandare liberi gli oppressi
 e spezzare ogni giogo?
 Non consiste forse
 nel dividere il pane con l'affamato,
 nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
 nel vestire uno che vedi nudo,
 senza trascurare i tuoi parenti?
 Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
 la tua ferita si rimarginerà presto.
 Davanti a te camminerà la tua giustizia,
 la gloria del Signore ti seguirà.
 Allora invocherai e il Signore ti risponderà,
 implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".
 Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
 il puntare il dito e il parlare empio,
 se aprirai il tuo cuore all'affamato,
 se sazierai l'afflitto di cuore,
 allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
 la tua tenebra sarà come il meriggio.
 Ti guiderà sempre il Signore,
 ti sazierà in terreni aridi,
 rinvigorerà le tue ossa;
 sarai come un giardino irrigato
 e come una sorgente
 le cui acque non inaridiscono.

Cel.

Noi ti lodiamo, Padre santo, per la tua grandezza:
 tu hai fatto ogni cosa con sapienza e amore.
 A tua immagine hai formato l'uomo,
 alle sue mani operose hai affidato l'universo
 perché nell'obbedienza a te, suo creatore,
 esercitasse il dominio su tutto il creato.
 E quando, per la sua disobbedienza,
 l'uomo perse la tua amicizia,
 tu non l'hai abbandonato in potere della morte,
 ma nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro,
 perché coloro che ti cercano ti possano trovare.
 Molte volte hai offerto agli uomini la tua alleanza,
 e per mezzo dei profeti
 hai insegnato a sperare nella salvezza.
(cfr. Preghiera Eucaristica IV)

*Seduti**Voce*

Nella notte dei tempi,
 l'orecchio attento dei patriarchi,
 il cuore aperto ai sussurri celesti dei profeti,
 hanno accolto Parole eterne.
 Gli uni hanno raccontato
 i drammi umani attraversati
 gli altri hanno scritto storie di infedeltà
 di un popolo che invece era eletto.
 E in questa lunga storia tra umanità e suo Creatore,
 tra l'amore caduco della creatura
 e quello eterno del suo Dio,
 si erge grandioso il progetto divino.
 Alle vergogne dell'Adamo di ogni tempo
 che chiama su di se vigore e castigo
 si eleva più forte la voce del Dio fedele e amante.

Il Signore diceva: "Devo io tenere nascosto ad Abramo quello che sto per fare, mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra? Infatti io l'ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui a osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto, perché il Signore compia per Abramo quanto gli ha promesso". Disse allora il Signore: "Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!".

Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: "Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?". Rispose il Signore: "Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo". Abramo riprese e disse: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?". Rispose: "Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque". Abramo riprese ancora a parlargli e disse: "Forse là se ne troveranno quaranta". Rispose: "Non lo farò, per riguardo a quei quaranta". 30Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta". Rispose: "Non lo farò, se ve ne troverò trenta". Riprese: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti". Rispose: "Non la

Tutti

**Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.**

Sol.

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l'universo.

Tutti

**Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.
Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.**

*In piedi***Canto****Orazione***Cel.*

Signore del mondo,
tu che sei sempre fedele alle tue promesse.
non permettere che il nostro spirito
sia distratto dalla preoccupazioni quotidiane,
ma accordaci di discernere
nella realtà del regno che viene
il compimento e la salvezza di ogni nostra azione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

*Tutti***Amen***Seduti*

Voce Rivolgamoci al Signore con le parole del Salmo 103

Sol. *Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.*

Tutti **Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.**

Sol. *Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.
Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.*

Tutti **Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente
su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.**

Sol. *Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.
Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.*

distruggerò per riguardo a quei venti". Riprese:
"Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una
volta sola: forse là se ne troveranno dieci". Rispose:
"Non la distruggerò per riguardo a quei dieci".
Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore
se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.

Voce Rivolgamoci al Signore con le parole del Salmo 51

Sol. *Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.*

Tutti **Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.**

Sol. *Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegna la sapienza.*

Tutti **Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato.**

Sol. *Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.*

Tutti **Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.**

Sol. *Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.*

Tutti **Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto
tu, o Dio, non disprezzi.
Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.**

In piedi

Canto

Orazione

Cel. Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe,
in tuo Figlio hai voluto condividere
la nostra condizione umana
fino ad annoverare tra i suoi antenati,
insieme ad umili e giusti figli di Israele,
anche stranieri e peccatori:
ricevi il nostro ringraziamento
per la realizzazione del tuo disegno di salvezza,
compiuto in Gesù il Messia,
Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen**

Seduti

Lettore

Dal Libro del profeta Osea (11,1-9)

Quando Israele era fanciullo,
io l'ho amato
e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.
Ma più li chiamavo,
più si allontanavano da me;
immolavano vittime ai Baal,
agli idoli bruciavano incensi.
A Èfraim io insegnavo a camminare
tenendolo per mano,
ma essi non compresero
che avevo cura di loro.
Io li traevo con legami di bontà,
con vincoli d'amore,
ero per loro
come chi solleva un bimbo alla sua guancia,
mi chinavo su di lui
per dargli da mangiare.
Non ritornerò al paese d'Egitto,
ma Assur sarà il suo re,
perché non hanno voluto convertirsi.
La spada farà strage nelle loro città,
spaccherà la spranga di difesa,
l'annienterà al di là dei loro progetti.
Il mio popolo è duro a convertirsi:
chiamato a guardare in alto,
nessuno sa sollevare lo sguardo.
Come potrei abbandonarti, Èfraim,
come consegnarti ad altri, Israele?
Come potrei trattarti al pari di Adma,
ridurti allo stato di Seboim?
Il mio cuore si commuove dentro di me,
il mio intimo fremito di compassione.
Non darò sfogo all'ardore della mia ira,
non tornerò a distruggere Èfraim,
perché sono Dio e non uomo;
sono il Santo in mezzo a te
e non verrò da te nella mia ira.